



Formez NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA, 15 LUGLIO 2004, anno 4 n. 66

Sudget, avviso di richiesta di offerta per la sottoscrizione di aumento capitale

L'Assemblea dei Soci di **SUGGEST** ha deliberato un aumento di capitale. L'operazione è finalizzata all'allargamento della compagine sociale ad un ulteriore numero di soci, nonché a dotare la Società di ulteriori risorse finanziarie per meglio promuovere e realizzare le attività di accompagnamento della P.A., di governi regionali e locali, favorire lo sviluppo locale sostenibile, l'innovazione tecnologica e la qualificazione delle risorse umane. *Per informazioni [clicca qui](#)*

FormAutonomie S.p.A., il piano strategico 2004-2007

di Carlo Conte (amministratore delegato di FormAutonomie)

FormAutonomie - Centro di Formazione per le Autonomie locali, nasce da un accordo tra ANCI e Formez e dà continuità all'esperienza di AnciForm. Obiettivo è sfruttare le conoscenze e le esperienze maturate da entrambe le strutture nel campo della formazione e dell'assistenza tecnica, per diventare uno strumento di eccellenza al servizio delle Amministrazioni locali nel loro percorso di rafforzamento e di innovazione. Un impegno particolarmente intenso in questa fase di integrazione europea e di trasformazione dello Stato in senso federalista. In particolare, il bagaglio acquisito da AnciForm e la presenza del Formez a livello nazionale ed internazionale verrà in questo nuovo contesto valorizzato e diffuso in modo più ampio e mirato. L'imminente ingresso nella compagine sociale delle altre organizzazioni di rappresentanza delle Autonomie Locali, che hanno già formalizzato il proprio interesse ad acquisire una partecipazione in FormAutonomie e a garantire un ulteriore contributo per l'affiancamento delle Autonomie Locali nei processi di cambiamento e di innovazione, renderà tale struttura unica nel panorama nazionale. A tal fine, FormAutonomie intende offrire una formazione adeguata a tutti i target d'utenza delle Amministrazioni locali dando soluzioni a quei destinatari che fino ad oggi non hanno potuto trovare risposte adeguate alle proprie esigenze. Suo impegno sarà assistere le Amministrazioni nel processo di acquisizione e gestione delle nuove attribuzioni previste dalla riforma del Titolo V della Costituzione; riqualificare il settore delle risorse umane; sviluppare un'azione di assistenza sui temi dell'ambiente e della salute; dare assistenza a progetti di sviluppo e programmazione territoriale; creare strumenti innovativi che agevolino i processi di autonomia finanziaria; rappresentare in maniera trasparente ed in modo omogeneo le proprie azioni ed i connessi risultati. Tra i servizi che saranno sviluppati grande rilievo avrà quello dedicato all'attività di formazione permanente: l'obiettivo è mettere a disposizione uno specifico format nel quale, fornendo le proprie generalità, ogni Autonomia Locale potrà avvalersi di un servizio in grado di predisporre e gestire un piano di formazione comprendendo sia la gestione ottimale delle risorse finanziarie che l'indicazione dei percorsi formativi e dei relativi soggetti attuatori.

Formez NEWS - Agenzia quindicinale di informazione giornalistica
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 16-8-2001
Sede: Via Salaria, 229 - 00199 Roma
15 LUGLIO 2004 anno 4 numero 66



Direttore responsabile: Sergio Talamo
Comitato scientifico: Rosaria Benanti, Domenico Bertucci, Emanuele Imperiali, Domenico Lipari, Salvatore Marras, Giancarla Rognoni
Realizzazione grafica e assistenza tecnica: Laura Manconi
Coordinamento redazione: Antonella Frosoni
Redazione: Paola Adinolfi, Valentina Cagnacci, Tiziana Cesselli, Federica Ciampa, Antonio Damiano, Maria Beatrice De Camillis, Vincenza d'Elia, Cinzia Di Fenza, Sabina Di Franco, Massimo Di Rienzo, Monya Ferritti, Andrea Fiore, Pompea Frino, Anna Teresa Imbriano, Nada Mezzullo, Maria Rosaria Russo, Tiziana Sforza, Paolo Tomai, Irene Torrente.

Per ricevere gratuitamente Formez NEWS [clicca qui](#)
Per contattare Formez News tel. 0684893385 fax. 0684893257
e-mail afrosoni.guest@formez.it

IN QUESTO NUMERO

[seconda pagina](#)

Progetti Integrati Territoriali, Progetto CRC e e-government, I Successi di Cantieri

di GRAZIA DE MAIO, MARIA BEATRICE DE CAMILLIS e IMMA PAROLISI

[terza pagina](#)

Progetto Balcani, I.S.A., Fondi strutturali a Bolzano

di PAOLO TOMAI, TINA QUARTO e INGE KEYMEULEN

[speciale terza pagina](#)

Speciale Sudget

a cura di TIZIANA SFORZA e MAURIZIO CARDINALE

[quarta pagina](#)

Quarta pagina

a cura di ROBERTA D'ERAMO, ANTONIO DAMIANO e IRENE TORRENTE

RECENSIONI

[Europa e Mezzogiorno n. 51. La politica ambientale](#)

A cura di Rosa Gravina

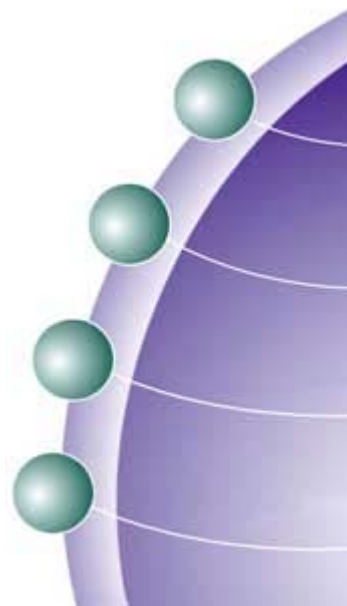
PUBBLICAZIONI

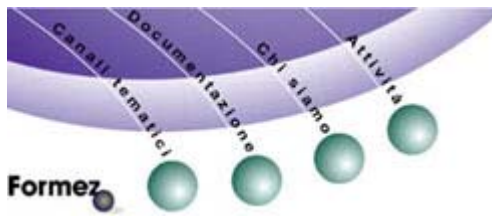
[Linee guida per la promozione della cittadinanza digitale: e-democracy](#)

Collana CRC

[E-democracy: modelli e strumenti delle forme di partecipazione emergenti nel panorama italiano](#)

Collana CRC





Progetti Integrati Territoriali, Progetto CRC e e-government, I Successi di Cantieri

Gestire i PIT: istituzioni locali, partenariati e manager dello sviluppo a confronto

di GRAZIA DE MAIO*

Realizzato in collaborazione tra 4 progetti del Formez (SPRINT, Uffici per lo Sviluppo, SISLO, Osservatorio Agenzie), il seminario 'Gestire i PIT: istituzioni locali, partenariati e manager dello sviluppo', tenutosi a Roma il 12 e 13 luglio, è stato l'occasione per presentare la Comunità professionale dei PIT Manager. Obiettivi prioritari dei lavori sono stati la condivisione delle politiche e delle strategie della Comunità e l'avvio di un'attività di riflessione comune e di scambio di esperienze su quattro temi prioritari per la progettazione integrata, analizzati in altrettanti focus group: innovazione e governance nei PIT; Ufficio Unico: aspetti organizzativi e risorse umane; partecipazione dei privati ai PIT; competenze delle agenzie locali di sviluppo per la PI. Si sono confrontati, discutendo le esperienze presentate ai tavoli tematici, i diversi livelli di governo coinvolti nei processi di progettazione integrata. I lavori sono stati orientati alla condivisione di percorsi operativi di innovazione per l'individuazione di possibili soluzioni rispetto alle questioni individuate e alle criticità emerse negli ambiti tematici oggetto di discussione nei focus group. Il focus relativo ai temi dell'innovazione e della governance nei PIT è stato centrato sulle modalità di coordinamento e interrelazione fra i diversi attori coinvolti nei processi di PI e particolarmente riguardo ai rapporti tra Regione e Territorio e ai rapporti all'interno delle partnership locali istituzionali e socio-economiche, con particolare riferimento all'attività dei PM. Il secondo focus, partendo dalla consapevolezza che i modelli di gestione unitaria introducono forti elementi di innovazione politico-amministrativa e che la scelta strategica a favore della costruzione di strutture locali unitarie è ormai irreversibile, ha affrontato gli aspetti organizzativi e gestionali dell'Ufficio Unico. Il terzo focus ha esaminato il nodo della gestione della partecipazione dei privati ai PIT sia rispetto al tema dei regimi di aiuto per l'impresa, sia rispetto al project financing. Il quarto focus, partendo dalla considerazione che le agenzie di sviluppo costituiscono un patrimonio la cui valorizzazione può contribuire all'obiettivo strategico dei PIT, ha posto al centro del dibattito il sistema relazionale che si sta costruendo tra le agenzie e gli altri attori coinvolti nei PIT, e gli apporti tecnici di saperi specialistici che le agenzie possono dare all'intero processo.

*Assistente Progetto SPRINT

Progetto CRC, nella seconda fase 2.300 dirigenti formati in Regioni ed Enti locali

di MARIA BEATRICE DE CAMILLIS

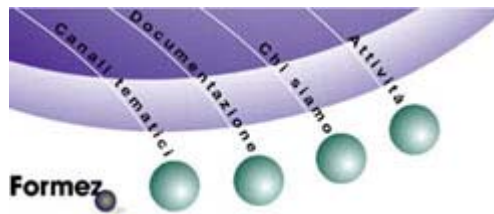
Sono complessivamente 89 gli eventi formativi ed informativi rivolti a circa 2.300 tra dirigenti e funzionari delle Regioni e degli Enti Locali realizzati nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2004, durante la II fase del Progetto Centri Regionali di Competenza per l'e-government e la Società dell'Informazione (CRC). Promosso e finanziato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, con il supporto operativo del Formez, il progetto ha come obiettivo la diffusione della Società dell'Informazione nella PA, l'affiancamento agli Enti Locali per lo sviluppo dei progetti ICT e la gestione *on line* di servizi pubblici. Oltre alle 13 giornate di formazione erogate ai referenti della rete CRC - per complessive 270 presenze, gli 89 eventi di formazione sul territorio sono stati realizzati da 13 CRC regionali su 19. Particolarmente attiva la Liguria con il 24% degli interventi complessivi. "Questi momenti hanno rappresentato delle importanti occasioni per la legittimazione e la visibilità dei CRC a livello territoriale, soprattutto nei piccoli comuni - ha dichiarato Elisabetta Faggioni responsabile della formazione del CRC Liguria - Infatti, i 12 corsi gratuiti di informatica di base hanno coinvolto ben 95 piccoli comuni di cui 59 appartenenti a comunità montane". A seguire Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Lombardia e Umbria. Al suo secondo anno di vita il Progetto ha realizzato attività di informazione rimodulando le azioni e gli obiettivi in funzione di un sistema di rilevazione del fabbisogno formativo locale, alimentato dai CRC nelle diverse Regioni e, successivamente, rielaborato dallo Staff Centrale di progetto per coniugare, da una parte, esigenze di omogeneizzazione degli standard e delle modalità operative e dall'altra, nell'ottica federalista del progetto, di contestualizzazione delle azioni formative mirate al rispetto delle progettualità locali. Tra le linee di attività del progetto quella formativa ha l'obiettivo di rafforzare la qualificazione professionale di tutti coloro che operano all'interno della Società dell'Informazione contribuendo di fatto a sviluppare una sensibilità ed una cultura comune per quanto attiene alla progettazione dei servizi on line per garantire ad ogni cittadino la stessa qualità di fruizione del servizio pubblico. Le tematiche che hanno caratterizzato l'offerta formativa proposta dai CRC in ciascuna regione afferiscono a quattro ambiti: il rapporto tra l'e-government e gli Enti Locali, le tecnologie a supporto (Protocollo informatico, Firma digitale e Carte dei servizi), l'informatica di base e la qualità dei servizi on line.

I Successi di Cantieri, risultati e testimonianze nella Convention di Riccione

di IMMA PAROLISI*

Raccontare esperienze e comunicare percorsi di realizzazione. E' ciò che hanno fatto alcune amministrazioni durante la *Convention Cantieri*, tenutasi lo scorso 7 e 8 luglio a Riccione. Una testimonianza importante e singolare se a farla sono le Amministrazioni de "I Successi di Cantieri" - l'iniziativa del Programma Cantieri realizzata in sinergia con il Formez - raccontando il cammino intrapreso verso l'innovazione e il cambiamento. Ed è proprio sui temi dell'innovazione e del cambiamento che abbiamo intervistato, dopo la Convention, alcuni testimoni "privilegiati", uniti tutti dalla consapevolezza che la partecipazione attiva dei cittadini nel miglioramento dei servizi offerti e dei clienti interni, oltre a rappresentare un obiettivo nella programmazione delle attività degli enti diventa una occasione di riflessione e uno strumento per ripensare le organizzazioni. Patrizia Minardi, dirigente dell'area Affari Generali della Provincia di Matera, ci racconta l'inizio di questo cammino, cominciato due anni fa: "L'obiettivo perseguito era di riscoprire il ruolo dell'ente sviluppando relazioni interistituzionali e creando valore condiviso con i cittadini. Il Piano, realizzato il 30 giugno scorso ha permesso, attraverso il ripensamento di ruoli, funzioni e strutture, di creare politiche consapevoli a partire dalla condivisione con i cittadini e con i soggetti interistituzionali e intraistituzionali". Opinione condivisa da Giulietta Delli, dirigente area servizi Generali e Istituzionali del Comune di San Lazzaro di Savena, che rimarca proprio il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* come aspetto fondamentale per la realizzazione di qualsiasi processo di cambiamento, ed in particolare il coinvolgimento degli *stakeholders* interni all'amministrazione che passa soprattutto attraverso lo sviluppo di ruoli e competenze. Rita Toncelli, responsabile dell'ufficio Pianificazione e Controllo del Comune di San Giuliano Milanese, quando racconta della sua esperienza - cominciata un anno fa aderendo alla seconda edizione di Successi - dice "abbiamo cominciato per curiosità ma poi abbiamo capito l'importanza di partecipare ad un programma come quello di Successi. Ci siamo accorti di conoscere poco il contesto in cui opera il nostro comune e di non mettere al centro del nostro operato i cittadini. Così abbiamo deciso di "guidare la città ad occhi aperti". Uno dei primi effetti prodotti dal Piano è stato quello di "sviluppare l'attenzione alla qualità dei servizi offerti nell'organizzazione comunale e nei vari uffici, anche quelli di back office".

*Staff Formez de I Successi di Cantieri



Progetto Balcani, I.S.A., Fondi strutturali a Bolzano

Progetto Balcani, al via la formazione nei singoli Paesi

di PAOLO TOMAI

Dopo il successo del Seminario Internazionale di lancio del Progetto Balcani (finanziato dal MAE, ex lege 84), tenutosi a Roma il 10 e 11 giugno 2004, cui hanno partecipato i delegati e gli alti funzionari dei Ministeri dei 5 Paesi beneficiari del Progetto (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Serbia e Montenegro) e nel corso del quale sono stati definiti all'interno di gruppi di lavoro i percorsi formativi delle aree tematiche scelte, ha inizio ora la formazione nei singoli Paesi. Avendo più Paesi scelti, nella vasta gamma di proposte formative avanzate dal Formez, tematiche simili, e nella fattispecie Protezione Civile, Gestione delle Aree Protette, Beni Culturali, e Comunicazione web per la PA, si conferma l'impostazione transnazionale del Progetto, che potrà così proporre moduli formativi affini nei diversi Paesi, stimolando la nascita e la crescita di comunità virtuali per tematiche specifiche, che accompagneranno i previsti due anni di attività. Nel dettaglio, il 29 giugno sono iniziati i primi moduli sulla Protezione Civile e Comunicazione web per la PA in Bosnia-Erzegovina, il 1 e 2 luglio in Serbia e Macedonia si è invece dato il via ai corsi di Protezione Civile, mentre tra il 5 e il 7 luglio sono iniziate le attività sulle Aree Protette ed i Beni Culturali in tutti i Paesi a parte l'Albania, dove sono cominciate il 13. A conferma della natura del Progetto e del suo orientarsi oltre i confini Nazionali, risulta di particolare interesse il Seminario Transnazionale sul tema "Gestione dei siti UNESCO", che si terrà a Spalato, in Croazia, dal 19 al 22 luglio. Il Seminario, cui prenderà parte per il Formez il consigliere Antonio Marrone e che vedrà partecipare i funzionari impegnati nella gestione dei siti UNESCO di tutti i Paesi coinvolti, sarà un'occasione d'incontro e di scambio di informazioni e di confronto tra le diverse esperienze nel campo della protezione degli stessi siti UNESCO, e più in generale di diffusione di *best practices* nell'ambito della conservazione e della valorizzazione dei Beni Culturali. In rappresentanza delle istituzioni italiane, all'evento parteciperà anche il sottosegretario ai Beni e alle Attività Culturali Nicola Bono, che illustrerà la consolidata esperienza italiana in materia, e che si incontrerà con gli altri vice-Ministri dei Paesi dell'area, al fine di stabilire una proficua collaborazione per gli anni a venire. Le attività del Progetto verranno poi sospese durante il mese di agosto per riprendere a settembre.

Agenzie Ambientali, il progetto ISA all'ottava conferenza di Genova

di TINA QUARTO*

"La cultura ambientale come elemento strategico di sviluppo". Questo il tema conduttore dell'Ottava Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali, in sintonia con la città ospite, Genova, designata dall'UE capitale europea della cultura per il 2004 e con la settimana della cultura ambientale, promossa dal 5 al 9 luglio dall'APAT con la collaborazione di Arpal e regione Liguria. Nelle numerose sessioni parallele i principali temi della Conferenza hanno toccato tutti gli aspetti della gestione ambientale: le nuove normative, la rete dei controlli, i rapporti con le imprese, ma grande rilevanza hanno avuto l'educazione e la comunicazione ambientale come strumenti di diffusione della cultura ambientale. A conclusione della sessione "Comunicazione ambientale e partecipazione dei cittadini" è stata organizzata una tavola rotonda su "Comunicare (con) l'ambiente", moderata dal giornalista RAI Beppe Rovera, cui hanno partecipato Eriuccio Nora, segretario del Coordinamento Nazionale Agende XXI Locali, Giorgio Vicini della Fondazione ENI, Roberto Paoloni della rivista "Regioni e Ambiente" e Tina Quarto, responsabile del Progetto ISA del Formez, nel cui ambito sono state organizzate attività sulla comunicazione ambientale. Cosa significa comunicare l'ambiente o con l'ambiente è stato proprio il punto di partenza delle "provocazioni" di Rovera agli intervenuti. Ne è scaturito un interessante confronto a più voci, a partire dalle esperienze certamente differenti, sui significati e le implicazioni dei diversi modi di fare comunicazione ambientale rispetto ai "target". Nel dibattito, accanto ai riferimenti concreti alle singole esperienze che hanno illustrato gli intervenuti, offrendo un ricco panorama di contesti operativi (gli enti aderenti ad A21L, il settore delle imprese, gli organi di informazione, la formazione per sostenere gli enti pubblici nella comunicazione ambientale) è emersa con forza la centralità della comunicazione ambientale come duplice strumento di diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e di strumento strategico per la governance ambientale. Nora ha evidenziato l'opportunità con un'efficace comunicazione ambientale di coinvolgere sempre più comuni nel processo di AG21, mentre da tutti è stata sottolineata la complessità e specificità della comunicazione ambientale che risulta determinante per favorire una effettiva partecipazione pubblica nella governance ai vari livelli, così come indica con forza da tempo l'Unione Europea.

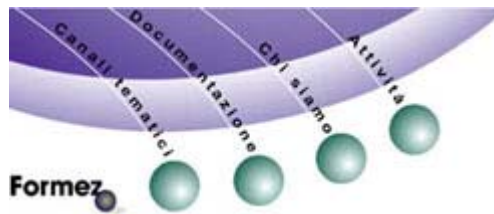
*Responsabile Progetto I.S.A.

Fondi Strutturali a Bolzano. implicazioni e conseguenze per i programmi dopo il 2006

di INGE KEYMEULEN*

"Il futuro dei Fondi Strutturali – Implicazioni per i programmi nella Provincia Autonoma di Bolzano dopo il 2006" è il tema di un seminario che si è svolto a Bolzano il 6 luglio scorso, organizzato dal Formez nell'ambito del Progetto SINTESI e sostenuto dal Servizio FSE della Provincia Autonoma di Bolzano. L'iniziativa si inserisce nella linea progettuale dedicata al Futuro dei Fondi Strutturali, volta allo studio e all'analisi del dibattito in seno alle istituzioni nazionali e comunitarie sulla riforma dei Fondi Strutturali, della Politica di Coesione e dei Programmi Comunitari. Lo staff del Formez si è confrontato con i dirigenti e funzionari di vari Servizi della Provincia sulla proposta di riforma della Politica di Coesione comunitaria per il periodo 2007-2013, presentata dalla Commissione lo scorso febbraio. All'incontro hanno partecipato anche due rappresentanti della Provincia Autonoma di Trento e un rappresentante di Tecnostruttura. Dopo la presentazione delle attività e servizi del Formez nell'ambito del PON Azioni di Sistema, è stato introdotto il *III Memorandum della Commissione Europea inerente la Politica di Coesione*, tra i cui aspetti è stata sottolineata l'importanza riconosciuta agli obiettivi di Lisbona e Göteborg, di cui i programmi nazionali e regionali devono diventare veicolo di realizzazione. Elemento centrale della discussione è stata l'illustrazione delle nuove tre priorità comunitarie previste dalla riforma dei fondi strutturali formulata dalla Commissione – *Convergenza*: supporto alla crescita e creazione di occupazione negli Stati Membri e regioni meno sviluppati, *Competitività* regionale ed occupazione, *Cooperazione* territoriale europea - con un approfondimento della proposta per le risorse finanziarie da allocare ad ognuno di esse. Particolare attenzione è stata rivolta alla priorità "Competitività e Cooperazione", di maggiore interesse ed impatto per il territorio altoatesino. Essa sarà finanziata sia dal FSE che dal FESR e la nuova programmazione vedrà una decisa riduzione delle attività ammissibili a finanziamento, con conseguenze non indifferenti per la Provincia per quanto riguarda la formazione professionale di secondo e di terzo livello. Al termine dell'incontro sono stati individuati i temi per successivi incontri seminariali ed è stato proposto di rivolgere alcune attività anche ai beneficiari dei finanziamenti, visto che essi saranno i diretti interessati delle conseguenze della nuova fase di programmazione.

*Referente territoriale del Progetto SINTESI



Speciale Sudget

Sudget, azioni di sviluppo locale sostenibile nel Mezzogiorno

di TIZIANA SFORZA

Opera già da diversi nell'ambito della formazione e dell'assistenza tecnica nel Mezzogiorno, ma quest'anno è diventata una società *in house* del Formez: è **Sudget**, un nuovo braccio operativo dell'Istituto, specializzato in azioni di accompagnamento allo sviluppo locale sostenibile. Le attività finora svolte, che saranno gradatamente potenziate, spaziano dalla consulenza nei settori della programmazione e alla pianificazione territoriale e ambientale, dall'assistenza tecnica alla programmazione negoziata e animazione dei processi di concertazione, dallo studio e supporto specialistico dei processi di decentramento amministrativo alla formazione di funzionari pubblici e di nuove risorse professionali, soprattutto nel campo della sostenibilità e dell'ambiente, fino all'affiancamento delle Istituzioni nella realizzazione degli ATO nel settore idrico e dei rifiuti. Ma la peculiarità di Sudget sta nelle azioni di assistenza scientifica nel campo dei sistemi idrici, dei rifiuti, dell'osservazione della terra, dell'agricoltura e difesa del suolo, della protezione civile. L'approccio di Sudget alle amministrazioni consiste nell'aumentare le loro competenze e responsabilità nel governo e nelle funzioni di programmazione e controllo attraverso azioni di accompagnamento, che possano consolidare negli amministratori la capacità di esercitare autonomamente le loro competenze. "Il rapporto con gli attori locali è improntato alla temporaneità, al trasferimento di conoscenze ed alla concreta applicazione delle stesse, il che implica un progressivo cambiamento del ruolo di chi fa consulenza - ha commentato a questo proposito Carlo Flammet, presidente del Formez e di Sudget - L'obiettivo generale è, dunque, "armare" i protagonisti locali per consolidare il processo di decentramento e migliorare la qualità dell'azione delle pubbliche amministrazioni".

Avendo fatto della marcata caratterizzazione regionalista un punto di forza, la società, oltre alla sede centrale di Roma, è presente in tutte le regioni del Mezzogiorno con sedi operative e personale dipendenti a Potenza, Bari, Palermo, Napoli, Sassari e Cagliari, e ha costituito un *network* di società specializzate e ha promosso numerosi Consorzi di scopo, Società e Agenzie locali per favorire le migliori sinergie operative tra le Società e le strutture professionali che operano sul territorio. Sono inoltre stati predisposti accordi, protocolli di intesa e partecipazioni a Consorzi con più di 20 Università italiane, con Istituti del CNR (CIMA, IMAAA, IBIMET, INFM); con Centri regionali di ricerca.

Aumento capitale e apertura ai privati per rafforzare la società *in house*

di MAURIZIO CARDINALE*

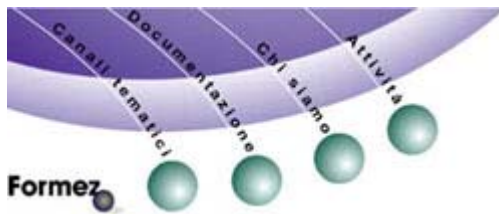
Sono passati circa sei mesi da quando il Formez ha acquisito il pacchetto di controllo di Sudget, e sul piano gestionale due sono stati i fatti rilevanti accaduti. Il primo ha riguardato il rafforzamento della struttura societaria, attraverso il progressivo coinvolgimento di soci privati che hanno preso parte all'aumento di capitale del marzo scorso, aumento che ha prodotto risultati ragguardevoli sul piano dei conti, e che ha permesso di guardare con maggiore ottimismo alla politica di rilancio intrapresa. Al primo, com'è noto, seguirà nelle prossime settimane un ulteriore aumento di **capitale** anch'esso rivolto a partner privati che vogliono condividere con Sudget in primo luogo, ma anche con il gruppo Formez in generale, il percorso di rinnovamento delle strutture tecniche al servizio dei processi di innovazione e miglioramento della Pubblica Amministrazione centrale, regionale e locale. E' un percorso ambizioso e difficile, e del quale Sudget rappresenta solo un tassello, che tuttavia riteniamo debba essere avviato se vogliamo credere nella necessità di rispondere con maggiore efficienza e maggiore efficacia alle sfide poste dal processo di riforma dello Stato in senso federale. Il secondo fatto ha avuto rilevanza sul piano organizzativo interno, e ha riguardato il ruolo affidato a Sudget di struttura "in house" del Formez: per rispondere adeguatamente alle esigenze poste dalla natura delle attività trasferibili a Sudget e per rispettarne la logica operativa oltre che quella finanziaria, è stato necessario prevedere l'attivazione di un percorso interno di omogeneizzazione delle principali procedure operative, che tenesse conto degli "scostamenti procedurali" esistenti e li riportasse in linea nel rispetto dei principi fissati dal Formez. In questo senso sono stati proposti alla Direzione Generale del Formez ed avviati sette progetti (Sistema informativo interno, reporting e comunicazione, Reti e dotazioni di rete, sito e computer, Modelli e contenuti formativi, Amministrazione, rendicontazione, bilancio, assistenza legale e fiscale, Sistemi di budgeting, procedure e controllo di gestione, Ufficio gare, Qualità). Si tratta di un lavoro impegnativo, che prevede il coinvolgimento di tutte le risorse umane Sudget ed un forte grado di interazione con una porzione consistente della struttura organizzativa del Formez. L'obiettivo finale è quello di rendere sempre più integrate e/o integrabili le funzioni di proposta e di gestione di entrambe le strutture in un'ottica di gruppo.

**Coordinatore Area In House*

Più fiducia dei cittadini nella P.A., un progetto pilota nel Monte Acuto-Goceano

di TIZIANA SFORZA

Legalità, sicurezza, trasparenza amministrativa, partecipazione, efficienza dei servizi pubblici. Sono le esigenze più sentite dai cittadini, a cui cerca di rispondere il Programma Operativo Nazionale Sicurezza, che individua nei Progetti pilota una delle attività più importanti ed innovative per il raggiungimento di obiettivi cruciali per lo sviluppo del Paese, in particolare delle regioni Ob.1. Questo tipo di azione è stato condotto nell'area del Monte Acuto-Goceano, in Sardegna (provincia di Sassari), in cui è nato un Consorzio fra i comuni di Alà dei Sardi, Buddusò, Bono, Burgos ed Illorai per rispondere alla domanda di una migliore "qualità della vita" pubblica. Si tratta di un progetto attuato grazie alle attività di Sudget, che ha nel tempo maturato esperienze e metodologie di azione mirate all'intervento in realtà complesse dal punto di vista dello sviluppo locale e del rapporto fra istituzioni e cittadini. Assistenza tecnica alla progettazione, implementazione, al monitoraggio, alla valutazione ed alla rendicontazione del progetto, al rafforzamento dell'azione politico-amministrativa ed alla partecipazione dei cittadini attraverso azioni specifiche di cambiamento organizzativo e di relazione con la società civile: sono le principali attività previste dal progetto pilota, ma sono anche previste attività di formazione per i dipendenti della P.A. locale. Un occhio di riguardo è allo sviluppo della Civicness, per agevolare l'integrazione e la coesione sociale promuovendo il ruolo del Terzo settore in un'ottica di potenziamento ed innovazione del *welfare* locale. Si tratta di recuperare il rapporto di fiducia fra cittadini ed istituzioni attraverso una maggiore dotazione di servizi per le società locali con il completamento di alcune opere incompiute, un maggiore contributo dei cittadini alle decisioni più importanti della sfera collettiva, una maggiore conoscenza dell'azione politico-amministrativa e delle decisioni degli organismi democratici. Il progetto punta inoltre a indurre un miglioramento nella performance della P.A. locale e della sua capacità di comunicazione e coinvolgimento dei cittadini oltre ad un maggiore valore aggiunto ed un livello più elevato di occupazione in alcuni comparti economici importanti per l'economia locale come ad esempio il turismo ambientale e culturale, l'agro-zootecnia, l'artigianato, e l'ambiente. Caratteristica saliente del Progetto è l'approccio metodologico partecipativo: gli interventi vengono pensati, programmati, realizzati, valutati con il coinvolgimento attivo della società locale, delle organizzazioni pubbliche e private del territorio secondo metodologie di progettazione e bilancio partecipativo.



Quarta pagina

La P.A. e il territorio

A cura di ROBERTA d'ERAMO

Regione Piemonte: 1 mln per inserimento disoccupati

In seguito alle novità introdotte dalla legge finanziaria regionale per il 2004 la regione Piemonte ha recepito un milione di euro da assegnare alle province per l'apertura di cantieri con l'apporto di lavoratori disoccupati. La regione ha ripartito i fondi per erogare il 50% dell'indennità giornaliera ai soggetti partecipanti ai cantieri e per la realizzazione di interventi per la formazione e l'orientamento professionale connessi all'attività stessa del cantiere. "Mediamente con i fondi - ha spiegato l'assessore regionale al Bilancio, Industria e Lavoro Gilberto Picchetto - si riescono ad attivare circa 50 cantieri all'anno, con l'impiego di 800 lavoratori".

Parte in Calabria il Progetto "Shock"

Una terapia d'urto per contrastare il fenomeno del lavoro nero in Calabria: è l'obiettivo del progetto "Shock", promosso dalla Regione in collaborazione con il Comitato nazionale per l'emersione del lavoro non regolare per favorire la creazione di posti di lavoro mettendo in campo strumenti di premialità per il lavoro regolare. La Calabria è una delle regioni che registra il tasso più elevato di lavoro sommerso (29,5%). Sono infatti circa 327 mila i lavoratori irregolari sul totale dei 592 mila occupati del 2003. Il progetto "Shock" prevede l'istituzione di tre apposite commissioni, una per studiare il riordino normativo relativo alle imprese, la seconda incaricata di avviare un tavolo con le parti sociali per redigere avvisi comuni contro il sommerso e la terza dedicata agli strumenti per l'occupabilità.

A Bari al via la Borsa del partenariato

L'importanza di uno strumento come la borsa del partenariato che prevede la formazione di giovani disoccupati del Sud nelle imprese del Nord per poi rientrare a casa con le esperienze acquisite, è stata fortemente sottolineata da Francesco Ventola, sindaco di Canosa di Puglia (Bari). Le iniziative per la delocalizzazione delle imprese settentrionali nella provincia di Bari rientrano nell'ambito di 'SudNord-NordSud', il progetto del ministero del Welfare, realizzato dall'agenzia tecnica Italia Lavoro, per favorire la mobilità dei lavoratori e delle aziende. Nel 2003, la rete creata da Italia Lavoro ha raccolto 60 centri per l'impiego e 75 'nodi' associativi in 17 regioni e 70 province, avviando 50 progetti per l'occupazione con il coinvolgimento di 250 imprese e circa 1.500 disoccupati attraverso percorsi di formazione al Nord con la prospettiva di rientro nella regione di origine.

RICHIESTE&RISPOSTE

A cura di ANTONIO DAMIANO - Redazione Lavoro Pubblico

DOMANDA

E' consentito, per un dipendente del Ministero del Tesoro, lo svolgimento dell'attività libero professionale di psicologo clinico in ambito privato?

RISPOSTA

L'art.53 del D.Lgs. 165/2001, conferma la vigenza della disciplina delle incompatibilità prevista per tutti i pubblici dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno dettata dal D.P.R. n.3/57. L'art.60 dispone che: "L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente". Pertanto, salvo le deroghe previste dall'articolo sopra riportato e dalle leggi in esso espressamente richiamate, è escluso che i dipendenti delle pubbliche amministrazioni con contratto a tempo pieno possano esercitare attività professionali libere, anche nel caso in cui difetti un conflitto di interessi in senso stretto. A conferma del generale divieto di cui innanzi, soccorre il comma 6 del medesimo articolo 53 cit. che esclude vi soggiacciono "i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno, dei docenti universitari a tempo definito e delle altre categorie di dipendenti pubblici ai quali è consentito da disposizioni speciali lo svolgimento di attività libero - professionali", ossia quelle dettate per il personale medico e per le altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario dal D.M. 28.02.1997 e dal D.M. 31.07.1997. La legge n.56 del 18.02.1989, art.8, comma 2 sull'"ordinamento per la professione di psicologo", prevede che "i pubblici impiegati debbono provare se è loro consentito l'esercizio della libera professione" che è possibile attraverso l'abilitazione in psicologia e l'iscrizione all'albo professionale. Allo stato, non risultano emanate disposizioni speciali che legittimino ai dipendenti a tempo pieno del Ministero del Tesoro l'esercizio di tale attività professionale.

IN LIBRERIA

A cura di IRENE TORRENTE

CHIRONE 2000

Fabbisogni di nuove competenze professionali e di nuove risposte formative: settore trasporti, infrastrutture e servizi collegati
Roma, 2004, 288 p.

La ricerca costituisce un tassello per la costruzione progressiva di un sistema a rete di analisi dei fabbisogni professionali, che si inserisce tra gli obiettivi di governo del mercato del lavoro. Lo scenario delineato dai casi analizzati mostra le diversità esistenti in relazione sia alle dimensioni aziendali sia ai mercati, alle attività, all'evoluzione tecnologica, ma soprattutto alla *mission* delle singole imprese. La segmentazione del tessuto produttivo ha alimentato un sistema costituito da un *setting* di variabili da analizzare: la realizzazione del progetto ha sollecitato la messa a punto di una metodologia che tenesse presente tale complessità e riuscisse ad individuare i nessi fra "ricognizione del lavoro" e caratteristiche delle competenze necessarie ai fini dello sviluppo delle capacità competitive. L'analisi è stata orientata secondo una linea che ha evidenziato, all'interno dei casi, gli elementi generalizzabili per stimolare una loro rilettura in una logica di filiera produttiva dell'area trasporti.

F. DALLA MURA

Pubblica amministrazione e non profit: guida ai rapporti innovativi nel quadro della legge 328/2000
Roma, Carocci Faber, c2003, p. 186

La crisi dello stato sociale, annunciata negli anni Novanta, unita ad una nuova consapevolezza del ruolo delle formazioni sociali, ha portato alla prima legge nazionale di disciplina del sistema dei servizi sociali: la legge quadro 328/2000. Il volume si interroga sul suo significato attuale e sugli effetti che sta producendo sul sistema dei servizi sociali e sui rapporti fra pubbliche amministrazioni e soggetti non profit. La riforma introduce due principi che costituiscono l'uno il presupposto dell'altro: la previsione della nascita di posizioni di diritto soggettivo dei cittadini nei confronti delle istituzioni, e l'individuazione di una particolare applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale (ovvero fra pubbliche istituzioni e società civile), in virtù della quale la sussidiarietà non comporta un arretramento della funzione sociale pubblica, ma la sua estensione, grazie all'associazione delle formazioni sociali all'esercizio della stessa. Tale obiettivo può però essere raggiunto solo grazie ad un sistema integrato, in cui le responsabilità pubbliche vengono partecipate dai privati, sin dal momento della programmazione, attraverso il piano di zona dei servizi sociali.